Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 95 (1986)
Heft: 7: Violenze fisiche sui minori : affidamento

Artikel: Fra l'oblio e i problemi sociali
Autor: Mismirigo, Francesco
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-972638

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

SOCIETÀ/ANALISI

Continua da pagina 11
concedere troppo spazio alla cultura denominata con poca precisione alternativa.

La Kanzlei

Il caso è per molti aspetti simile alla Kanzlei, una vecchia scuola nel quartiere operaio dell'Aussersihl. Da due anni è nato un centro di quartiere diverso degli stereotipi cittadini: un caffè con possibilità di piccoli spuntini, di estrema necessità in un quartiere dove i locali pubblici sono diventati ritrovi di alcolizzati, o, i più, infrastrutture del mercato della prostituzione. Poi un giardino d'infanzia, altra istituzione particolarmente negletta a Zurigo, e centri d'incontro per diversi gruppi. Nella baracca che fa parte del recinto scolastico funziona un cinema particolarmente attento ai temi rimasti fuori dai circuiti tradizionali. In una vecchia aula è stata organizzata la centrale dove le donne hanno la possibilità di trovare dei passaggi in automobile senza eccessivo rischio e a basso prezzo. Nel seminterrato la lavanderia pubblica autogestita, per ovviare alla mancanza di questi elettrodomestici tipica delle vecchie case del quartiere. Al piano superiore una biblioteca con una rara documentazione sul movimento operaio, sulla storia della città di Zurigo e sul quartiere dell'Aussersihl. Tutto per benino, fin troppo per i pochi rappresentanti della frangia più dura di quello che fu il movimento zurighese. Ciò nonostante anche qui i rapporti tra i promotori del centro di quartiere e le autorità cittadine sono tutt'altro che sereni. Finanziamenti e futuro della Kanzlei sono oggetto di continue discussioni, con l'opposizione nemmeno velata dei settori della vita politica ed economica della città.

Con ogni probabilità la votazione sulla Rote Fabrik servirà ai responsabili cittadini per valutare fino a che punto i loro elettori sono disposti a tollerare, apprezzare sarebbe troppo dire, queste nuove zone di diversità della città. In caso contrario, bollati come nuovo disordine, potrebbero anche essere chiusi. Ma questo potrebbe essere pericoloso: si sa, Zurigo non è nuova ai fulmini a ciel sereno. □

TESTIMONIANZA

Che cosa fa la CRS ad Armero?

Fra l'oblio e i problemi sociali

Per conoscere l'attuale situazione ad Armero, i progetti e le attività in corso della CRS, abbiamo avvicinato Carlo Schuler, coordinatore della CRS per il Messico e la Colombia. Egli si è recato all'inizio dell'estate sui luoghi del sinistro per costatare la situazione nella regione e per identificare i bisogni dei «damnificados» (i sinistrati) allo scopo di preparare i programmi, a medio e a lungo termine, di ricostruzione e di reabilitazione previsti dalla CRS in Colombia.

Francesco Mismirigo

Durante il suo viaggio, il nostro interlocutore si è reso conto che circa 28000 persone sono attualmente considerate come sinistrate e come aventi diritto alle prestazioni ed all'aiuto nazionale e internazionale. Esse sono state riconosciute dall'ente governativo «Resurgir», creato per coordinare il programma di assistenza e di ricostruzione.

Sinistrati indiretti...

Ma non tutte queste 28000 persone sono dei sopravvissuti di Armero. Quest'ultimi rappresentano solo una minoranza. Infatti, la maggior parte di questa gente è composta da coloro che sono stati evaquati da altre zone a rischio o da coloro che, con la scomparsa di Armero, hanno perso la loro unica fonte di guadagno.

Inizialmente si voleva ricostruire la città. Ma quest'idea è stata abbandonata a profitto del progetto che prevede la sistemazione definitiva dei superstiti in modo decentralizzato, e cioè in altri centri urbani della regione, in modo particolare a Lerida dove s'insedieranno banche ed uffici amministrativi.

Coloro che non sono già stati alloggiati presso privati o parenti, si trovano tutt'ora in una situazione provvisoria e vengono assistiti dalla Croce Rossa Colombiana, per quanto concerne il vitto, e dal governo per quanto concerne sussidi in natura.

I soliti ritardi...

Secondo Carlo Schuler, sul posto vi sono attualmente tensioni e molti malcontenti a causa dei ritardi accumulati nell'attuazione dei progetti e dei programmi di reinstallazione e di integrazione nel processo di produzione. Egli ha inoltre constatato gli effetti negativi dell'assistenza che provoca, a lungo termine, l'inerzia della gente, la mancanza d'iniziative personali e l'incapacità di rendersi autosufficienti. Ricordiamo a questo proposito che oltre 10000 persone alloggiano ancora in tende o nelle scuole.

Tuttavia, Carlo Schuler ha potuto constatare l'avvio concreto di alcuni programmi di ricostruzione da parte di organismi privati colombiani. È interessante notare che «Resurgir» ha comperato, e poi messo a disposizione di questi organismi, dei terreni allo scopo di facilitare la loro opera di ricostruzione che prevede la realizzazione di 5000 abitazioni.

I malcontenti sono inoltre amplificati dal contesto economico colombiano che si sta a poco a poco degradando.

Il progetto CRS

Dal canto suo, la CRS finanzia un progetto di ricostruzione di 100–200 case a Guayabal, dove si trovano attualmente 5000 sinistrati. Il progetto si inserisce nel piano di sviluppo finanziato dalla CRS e messo in atto dal Corpo Svizzero di aiuto in caso di catastrofe che si trova già sul posto. Il progetto di sviluppo della CRS prevede costi per 1200000 Fr. Questa somma è stata raccolta grazie alla colletta organizzata l'anno scorso e alla Catena della solidarietà.

Il programma CRS si basa sull'idea della ricostruzione con i propri mezzi. Ciò significa che le famiglie interessate, seguite e formate da professionisti locali, devono participare in modo attivo alla realizzazione della loro futura abitazione. Ricordiamo inoltre che si utilizza materiale di costruzione del posto e che tutta l'operazione deve essere considerata nell'ambito di un processo volto a ridare l'autonomia alle persone colpite dalla catastrofe.

Una casa, ma senza lavoro...

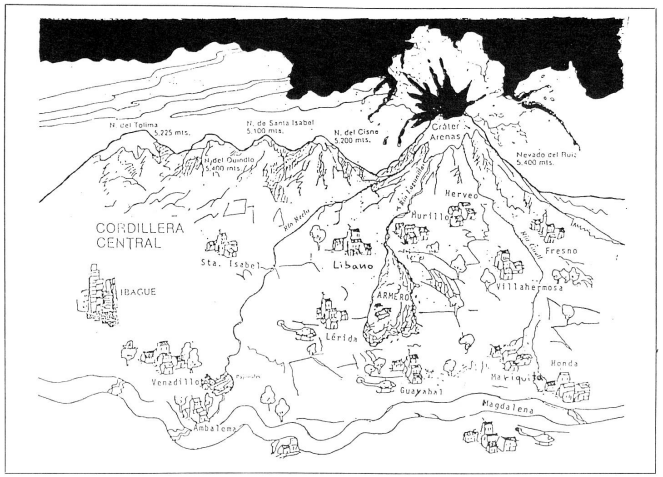
Come sottolinea Carlo Schuler, il problema dell'alloggio non può essere considerato separatamente poiché la sicurezza di possedere un tetto non risolve tutti i loro problemi esistenziali, soprattutto quello del lavoro.

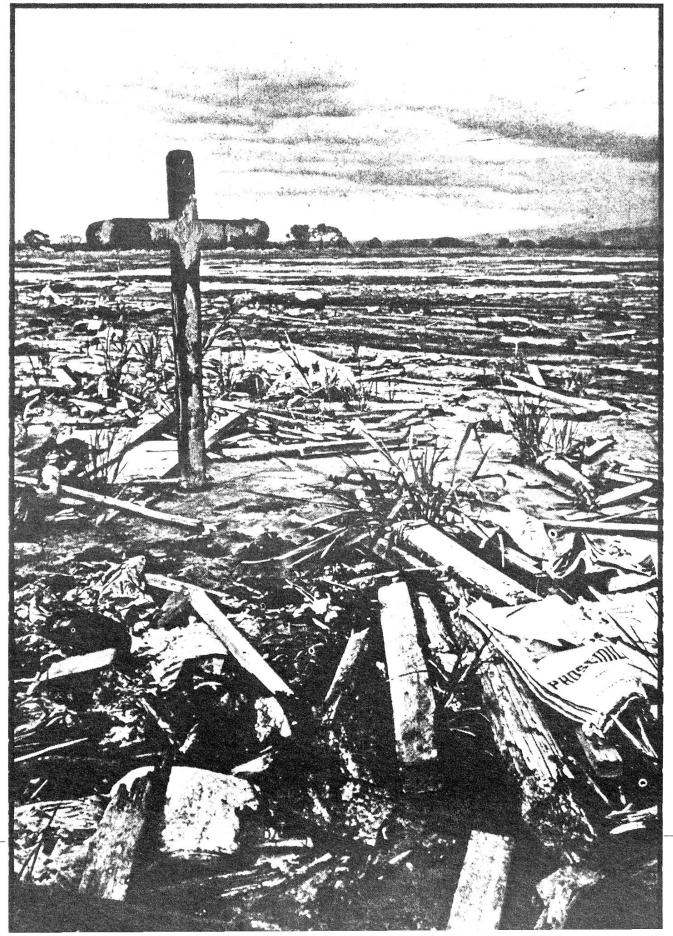
Lo stesso progetto prevede dunque la creazione di «Ateliers» di lavoro poiché la maggior parte degli interessati sono artigiani.

Siccome la colata di fango che ha investito Armero ha colpito soprattutto il centro urbano lasciando quasi intatti i quartieri periferici più poveri e le bidonvilles, la maggior parte dei sopravvissuti appartiene ai ceti più poveri. Quest'ultimi, grazie ai programmi di aiuto e di ricostruzione, possono ora beneficiare di un tenore di vita sensibilmente migliore che potrebbe, a lungo termine, cambiare la loro situazione. A ciò va inoltre aggiunto il fatto che essi, grazie agli attuali cambiamenti, potranno forse più facilmente fruire dei vantaggi economici di una regione considerata fra le più fertili del Paese.

Ricordiamo infine che la CRS sta attualmente cercando di stabilire quali mezzi utilizzare per risolvere i problemi locali nel campo del lavoro e in quello sociale e come realizzare i progetti e la formazione del personale. La nostra società nazionale si è già messa in contatto con gli organismi colombiani interessati a questi programmi che necessitano aiuti esterni per poter essere portati a termine. □

Momenti di vita (città vecchia di Bogotà)...





...e di morte in Colombia.